

Comune di Ravenna



Verbale Seduta

Commissione consiliare C.2+C.8

di lunedì 19.01.2024

(solo in presenza)

APPROVATO IN C.8 IL 02.05.2024

APPROVATO IN C.2 IL 04.04.2024

Odg:

- *Esame proposta delibera PD424/2023, avente ad oggetto “Approvazione accordo per collaborazione tra Comune di Ravenna e Azienda AUSL Romagna, per gestione sportello unico presso gli uffici delle aree decentrate del Comune di Ravenna”.*

Poi i lavori per la sola Commissione n.2, proseguono con:

- *Esame della proposta di delibera PD 322/2023, avente ad oggetto “Atto di indirizzo sulla fattibilità di costituire un centro residenziale socio – sanitario, per soggetti autistici, presentato dal Consigliere comunale Alvaro Ancisi”.*



Componenti Commissione n. 2

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	x	15.27	18.18
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	x	15.15	18.15
Baldrati Idio		PD	x	15.00	18.15
Campidelli Fiorenza		PD	x	15.00	18.15
Di Pasquale Angelo Nicola	Ferrero A.	Fratelli d'Italia	x	15.25	18.13
Ercolani Giacomo	Rolando G.N.	Lega Nord – Salvini premier	Assente	/	/
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.12	18.14
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15.00	17.28
Impellizzeri Francesca		PD	Assente	/	/
Montanari Marco		PD	x	15.27	18.18
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	x	15.14	18.15
Schiano Giancarlo		M5S	x	15.00	18.13
Vasi Andrea		PRI	x	15.13	18.15
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	Assente	/	/



Componenti Commissione n. 8

Cognome e Nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15.27	15.36
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15.15	15.36
Bazzocchi Fabio		PD	ass	/	/
Bombardi Igor	Alessandra Folli	PD	x	15.00	15.36
Buonocore Davide	Daniele Perini	Lista de Pascale Sindaco	ass	/	/
Ercolani Giacomo	G. N. Rolando	Lega Salvini Premier	ass	/	/
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	x	15.00	15.36
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.12	15.36
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15.00	15.36
Natali Maria Gloria		PD	x	15.00	15.36
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	x	15.00	15.36
Vasi Andrea		PRI	x	15.13	16.36
Veronica Verlicchi		La Pigna	ass	/	/



I lavori hanno inizio alle ore 15.11

Dopo che i Presidenti C.2 e C.8, rispettivamente **Idio Baldrati** e **Igor Bombardi**, hanno proceduto all'appello e, per la Commissione C.8, all'approvazione del verbale del 30.10.2023, del 20.09.2023, del 12.07.2023 e dell'11.12.2023, l'assessora **Federica Moschini** illustra sinteticamente l'accordo tra Comune e Ausl Romagna, per la gestione dell'attività di Sportello Unico presso le sedi degli uffici decentrati, in particolare Sant'Alberto, Mezzano, Piangipane, Roncalceci, San Pietro in Vincoli e il Mare.

Si tratta di un accordo di collaborazione che prevede il rinnovo per il triennio 2024-'26 con l'azienda USL, che si impegna a farsi carico degli oneri economici attraverso il versamento della somma di 150 mila e 900 euro, con tre rate da versare annualmente pari ciascuna a 50 mila e 300 euro.

L'obiettivo, sinora felicemente raggiunto, è quello di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi dell'Ausl, quali le prenotazioni CUP, la consegna di certificati, la consegna di presidi e materiale sanitario, l'accesso diretto ai prelievi domiciliari, la scelta o la revoca del medico di base e, infine, il ritiro e la consegna delle esenzioni ticket.

I dati per l'ultimo anno ancora non sono disponibili, ma i numeri sono in crescita rispetto al triennio 2020 – '22; soltanto la consegna dei referti presenta una diminuzione poiché si ricorre sempre più al fascicolo sanitario e pertanto le persone non si recano allo sportello per ritirare il referto.

Renato Esposito guarda con favore ad un servizio che viene incontro alle esigenze dei cittadini, domandando se l'importo indicato copra totalmente i costi oppure una parte resti a carico dell'Amministrazione comunale e/o di qualche altra amministrazione.

Un servizio prezioso anche alla luce del graduale invecchiamento della popolazione e del fatto che, specie per il forese, non sempre è facile giungere in città con i mezzi e le strade a disposizione.

Quanto al personale allocato presso i territori verrà tolto dal CUP, oppure si seguiranno altre strade?

Questo accordo, sottolinea **Fiorenza Campidelli** viene da lontano, e rappresenta un fatto molto positivo: ricorda volentieri le riunioni tra Ausl, Comune e farmacie, quando si decise di decentrare tale servizio



coinvolgendo pure le farmacie. Vari i vantaggi derivati: meno soste, meno file chilometriche al CMP, meno problemi di traffico, di inquinamento e di parcheggi.

L'Ausl ha risparmiato su personale, perché con il CMP sarebbe stato necessario disporre di molti sportelli aperti con lunghi orari di servizio.

Quindi, grazie al servizio di prossimità, il quadro ha fatto registrare un notevole miglioramento. Un accordo che pertanto va sicuramente mantenuto, garantendo il rispetto della privacy soprattutto nella consegna dei referti e l'aggiornamento del personale. Da incentivare, infine, il ricorso al fascicolo sanitario.

Moschini precisa che le consegne dei referti sono 6 mila in meno nel 2022 rispetto al 2020, mentre i dati 2023 non sono ancora disponibili.

Quanto alle somme, sono ritenute congrue poiché di fatto non vi è una locazione in più da fare dato che le prestazioni in oggetto vengono effettuate in sale decentrate; ad esempio consideriamo Roncalceci, i prelievi vengono effettuati dalle 7.00 alle 9.00 del mattino il giovedì in una sala che resterebbe comunque libera in quella fascia oraria, una sala che non si può non riscaldare perché fa parte di una struttura.

Si ricorre a dipendenti Ausl, quindi ad infermieri, mentre le restanti incombenze sono assolte unicamente dai dipendenti comunali, pertanto non vi è un esborso ulteriore per tenere aperta 'quella' stanza da parte dell'Amministrazione.

Anche **Alessandra Folli** auspica un maggior ricorso al fascicolo sanitario, anzi chiede se sia previsto un supporto per l'attivazione del fascicolo nell'ambito dei servizi; i dipendenti comunali che fanno lo sportello aiutano, ad esempio, nel riconoscimento dello spid.

ESPRESSIONE DI PARERE PD 424/2023:

GRUPPO "PD": FAVOREVOLE

GRUPPO "DE PASCALE SINDACO": FAVOREVOLE

GRUPPO "M5S": FAVOREVOLE

GRUPPO "MISTO": FAVOREVOLE

GRUPPO "FRATELLI D'ITALIA": IN CONSIGLIO



GRUPPO “LEGA”: ASSENTE

GRUPPO “LISTA PER RAVENNA”: IN CONSIGLIO

GRUPPO “VIVA RAVENNA”:FAVOREVOLE

GRUPPO “FORZA ITALIA”: FAVOREVOLE

GRUPPO “LA PIGNA”:ASSENTE

I lavori dalle 15.36 proseguono per la sola Commissione consiliare n.2.

La proposta di delibera è sinteticamente illustrata da **Alvaro Ancisi**, che ne dà lettura prima di cedere la parola a **Noemi Cornacchia**, Presidente dell’Associazione della tutela per i soggetti autistici.

Ancisi con soddisfazione sottolinea che ‘oggi’ vi è una rappresentanza qualificata dei servizi coinvolti, dell’Ausl, specificatamente della neuropsichiatria, e dei servizi sociali; quattro dipendenti del Comune di Ravenna con il ruolo dirigenziale hanno recentemente partecipato al convegno ‘autismo, vite ad ampio spettro’, tenutosi a Rimini a fine aprile, rivolto a professionalità del servizio sanitario, sociale e della scuola.

In quell’occasione si è richiamata l’attenzione sulle difficili condizioni delle persone con disturbo dello spettro autistico, colpiti da una sindrome complessa, dato che l’autismo non è una malattia e, purtroppo, non se ne guarisce.

I farmaci costituiscono l’ultima e difficile scelta, mai risolutiva, a volte anzi con effetti peggiorativi.

E i veri miglioramenti consistono nel mitigare l’impatto di tale disturbo sui comportamenti quotidiani. Le cure in Italia vengono prestate nell’età minorile, sotto forma di trattamenti, visite, colloqui, da parte della neuropsichiatria infantile, ma tutti avrebbero bisogno, oltre che della diagnosi precoce, di un accompagnamento lungo l’intero corso di vita, sostenuti nel passaggio dall’età evolutiva a quell’adulta e, poi, a quella senile.

In Italia un bambino ogni 77 presenta disturbi autistici, scarseggiano i dati sugli adulti e sul numero, senz’altro limitato, dei loro inserimenti lavorativi.

Ciò che manca soprattutto, è la presenza di centri sociosanitari in grado di fornire risposte globali, con interventi coordinati e qualificati. Alle famiglie serve un’unica centrale di offerta dei servizi cui affidarsi, che concentri competenze, terapie, sostegno quotidiano e ascolto. Comunque sono sorte in alcune parti d’Italia alcune forme di collaborazione tra regioni, Comuni e Ausl che vanno in questa direzione: si pensi al centro per autismo di Trieste, inaugurato nell’agosto 2021, al grande centro Terra Luna di Gallarate del febbraio 2023 e della residenza Laura di Piacenza, sorta il 10 febbraio us., in una struttura messa a



disposizione dal Comune di Piacenza e gestita dall'Ausl locale, che coinvolge le aziende Ausl di Piacenza, i Parma, Reggio Emilia e Modena.

La necessità di un trattamento residenziale estensivo per ogni fascia di età è davvero molto sentita dalle famiglie con i soggetti autistici e dalle loro Associazioni (ANGSA), e la nostra città si integra a livello di base con casa Augusta, progetto attivo dal 2017 sostenuto dalla fondazione Augusta Pini di Bologna e promossa da ANGSA Ravenna, con la collaborazione di Ausilio Romagna, Comune di Ravenna e Cooperativa sociale San Vitale.

Noemi Cornacchia, già presidente locale di ANGSA e madre di un giovane autistico di 36 anni, ricorda come ANGSA sia nata a Bologna nell'85, per contrastare le false ipotesi psicoanalitiche che colpevolizzavano le madri; nel 2010 Cornacchia è stata eletta Presidente di ANGSA Romagna, che oggi può contare su 8 sedi provinciali di cui, 4 a Bologna, Ravenna, Parma e Piacenza, oltre ad Autismo a Faenza, a Ferrara, alla Fondazione Terra Luna, a Imola Autismo e a Modena.

Cornacchia precisa di aver dato le dimissioni da presidente nel 2021, a causa del pesante carico familiare a cui deve far fronte essendo rimasta sola e, soprattutto, per aver deciso di concentrare i propri sforzi sul "dopo di noi".

Dal 2008 la Regione Emilia Romagna ha predisposto un programma regionale integrato autismo, rinnovato l'ultima volta con gravi difficoltà, un programma interessante ma insufficiente data la crescita enorme degli utenti. In particolare oggi la neuropsichiatria infantile di Ravenna tratta 700 utenti minori, con 200 bambini segnalati dai pediatri in attesa della diagnosi.

Una volta effettuata la diagnosi comincia un lungo periodo di attesa per i primi interventi abilitativi, si parla di 4 ore alla settimana sino ai 7 anni di età, ma in realtà si riescono a garantire sì e no soltanto due ore.

La conseguenza è che la maggior parte delle famiglie si vede costretta a ricorrere al privato, parliamo dell'85% - 90% delle famiglie.

Nell'età adulta le cose vanno 'molto peggio', perché per troppo tempo si è parlato dell'autismo come di un problema infantile e il mondo della psichiatria ha spesso sottovalutato tale aspetto.

Vi è anche un problema culturale, e il vuoto culturale si trasforma in vuoto organizzativo, anche se il nostro territorio si è da sempre attivato per far fronte alla situazione emergenziale. E' un problema di qualità nel senso che il servizio sociale storicamente ha svolto un ruolo più assistenzialistico che abilitativo; a Ravenna, dopo molti anni di sollecitazioni, abbiamo ottenuto un ambulatorio dedicato ad autismo e disabilità intellettiva presso il centro di salute mentale, ambulatorio che, però, lamenta risorse assai limitate.



Purtroppo nell'aprile del 2022 Ausl Romagna ha emanato una delibera, 'da noi' contestata, che ha peggiorato la situazione attribuendo agli operatori incarichi volti in massima parte alla popolazione che rientra nell'età di transizione.

Cornacchia accenna brevemente alla gradazione di gravità, livello 1, livello 2, livello 3, ingravescente.

Il livello 1 interessa persone con funzionamento cognitivo nella norma o, addirittura con aspetti geniali, più gravi i livelli 2 e 3, che si accompagnano a forme di epilessia e seri disturbi del comportamento.

Positiva l'esperienza di Villa Laura a Piacenza che accoglie delle persone in crisi comportamentale per tre mesi, sei mesi, un anno, a seconda dei vari bisogni, dopo aver stipulato con i servizi quasi un contratto, in maniera che al ritorno possano mantenere lo stato di benessere eventualmente raggiunto all'interno di Villa Laura, una esperienza quasi isolata sinora, ma che merita di essere valorizzata e adeguatamente diffusa.

Si inserisce brevemente l'assessore **Gianandrea Baroncini**, soprattutto per presentare la dottoressa Mastrocola, la dottoressa Zini e il dottor Rollo, per una fotografia dei servizi sanitari in materia e degli interventi che caratterizzano il nostro territorio.

Mastrocola, ricorrendo anche ad utili slide, fornisce dati che parlano di 57 casi da 0 a 3 anni, di 222 da 4 a 6 anni, di 388 da 7 a 17 anni per un totale di 667, divisi tra Ravenna, Faenza e Lugo.

Come già ricordato, è un problema assai complesso, diversi progetti sono in fieri, stanno ricevendo interessanti finanziamenti, però annuali o biennali, che non riescono a consentire una vera strutturazione dei servizi, per cui, e questo costituisce un problema non indifferente, 'disponiamo' sempre di personale sempre a tempo determinato.

La realtà ravennate presenta una tradizione significativa legata alla psichiatria, con la dottoressa Grilli, per cui da anni si è lavorato sulla disabilità e sull'autismo.

A Ravenna abbiamo 107 persone adulte in carico, con un 50% di soggetti a livello 1 e il restante 50% che rientra nelle situazioni più gravi.

Abbiamo un gruppo dedicato, composto da neuropsichiatri infantili ('merce rarissima'), psicologi e qualche educatore.

E' presente una unità di transizione, di cui è responsabile Grilli, con il dottor Rollo, referente socio sanitario, in maniera che tutte le situazioni che passano nella fascia da neuropsichiatria ad adulta vengano rivalutate, riprogettate e sia possibile un piano di trattamento.



Poi ricordiamo la sezione adulti, di recente formazione, che fa parte del centro di salute mentale e prende in carico le persone adulte.

Particolare attenzione viene riposta, poi, alla formazione, necessaria in un campo come questo in continua evoluzione e crescita.

Tiziana Grilli sottolinea di occuparsi da oltre 20 anni di disabilità intellettiva e di autismo, quindi di aver potuto seguire tutte le varie tappe, storiche e scientifiche, di quella che un tempo era considerata disabilità intellettiva in maniera generica, anzi allora si parlava addirittura di ‘ritardo mentale’ quando l’autismo presenta, invece, una propria identità ben più specifica.

Ravenna ha mostrato sensibilità per la disabilità intellettiva, che comporta un deficit cognitivo e del funzionamento adattivo, personale e relazionale.

L’unità guidata da Grilli all’interno del dipartimento salute mentale si occupa di governare e monitorare il momento forse più critico della presa in carico socio sanitaria, cioè quella della dimissione. La presa in carico prima era esclusivamente sociale, adesso è socio sanitaria, quindi si è passati dall’età 16-21 anni ad una età 25-26 anni.

Elena Zini, responsabile del servizio sociale del Comune di Ravenna, precisa che il servizio sociale opera sui tre Comuni di Ravenna Cervia e Russi e collabora per la disabilità in maniera molto stretta con l’ Ausl attraverso unità di valutazione ‘multidimensionale’, perché composta sia da personale sanitario che da personale afferente ai servizi sociali.

A Ravenna negli anni si è andata sviluppando una rete a sostegno dei soggetti disabili molto vasta sia come dislocazione territoriale che come offerta di servizi.

Abbiamo 9 centri residenziali che accolgono i disabili, 8 centri diurni, 14 centri socio occupazionali, oltre a 5 nuclei operativi, 3 centri ricreativi per minori, 5 gruppi appartamento, 1 comunità alloggio e 2 palestre abilitative, una a Ravenna presso il centro Valentiniano e 1 a Cervia.

Da ricordare anche l’importanza del fattore economico tramite assegno di cura e sostegno che variano a seconda della gravità per venire incontro a domicilio alle persone con disabilità, e quindi anche con autismo.

Infine, circa la formazione, ‘operiamo’ per una specializzazione dei nostri operatori.



Anche **Rollo** desidera evidenziare lo sforzo compiuto da tutti i servizi, sia sociali che sanitari, in particolare sottolineando la questione della formazione, perché per affrontare questioni così complesse sono necessarie conoscenza e professionalità.

Alcune parole vanno spese sulla filosofia di alcune strutture oggi ricordate, in particolare il modello di Piacenza, il modello di Gallarate etc...

Gli interventi, peraltro, vanno calati sui singoli territori e visto che a Ravenna tanto si è fatto occorre preoccuparsi di migliorare la situazione, valorizzando quanto di buono si è realizzato, senza pensare certo di annullarlo.

La proposta oggi avanzata va considerata con interesse perché la creazione di un centro, di una struttura che possa accogliere le persone in regime di residenzialità temporanea per procedere a trattamenti intensivi ed estensivi appare quanto mai opportuna.

Il trattamento estensivo dovrebbe portare al cambiamento che noi auspichiamo in una persona rispetto al comportamento inizialmente manifestato.

Baroncini guarda con soddisfazione agli interventi proposti che hanno ben fotografato la situazione, consentendo di meglio comprendere la proposta di Ancisi e anche l'intervento di Cornacchia.

Si è cercato di descrivere le esigenze, il loro mutamento, la capacità di risposta così come è maturata nel corso degli anni, con uno spirito aperto e collaborativo, sia da parte del servizio sanitario che da parte del servizio sociale.

Non si vuole, quindi, snaturare una rete già attiva sul territorio, funzionante, ma soffermarsi sulle esigenze di formazione e di accompagnamento.

Daniele Perini, anticipa di essere favorevole al documento di Ancisi, sottolineando però, senza voler sminuire il ruolo dell'ente pubblico, che le grandi rivoluzioni sul nostro territorio 'sono giunte dal basso', dalla cooperazione, dalla signora Raccagli, dalla signora Veloce, dalla signora Cornacchia, per giungere al vero problema attuale: il domani di questi ragazzi, chi li assisterà?

I casi sono aumentati in Regione, addirittura del 245 % e questi nuovi pazienti con l'autismo, con le loro famiglie, quando non ci saranno più il babbo e la mamma a chi dovranno rivolgersi? L'età della popolazione aumenta, aumentano i casi di mamma e babbo rimasti soli con i ragazzi in difficoltà.

E poi vi è tutto il problema legato alla scuola, mancano sufficienti insegnanti di sostegno, i finanziamenti non bastano mai e la responsabilità 'è di voi che siete al Governo'.



Fiorenza Campidelli desidera ringraziare Ancisi e Cornacchia, per aver sollevato una tematica tanto delicata, in cui colpisce l'aumento del numero delle persone affette dal disturbo. Un numero tanto elevato anche perché nel nostro territorio è possibile praticare una diagnosi precoce; non siamo certo all'anno zero, anzi sviluppiamo protocolli diagnostici condivisi e diffusi, con una efficace integrazione dei servizi sociali e sanitari.

Fondamentale comunque appare la ricerca poiché, come già ricordato, non si tratta di una patologia vera e propria e le cause restano ancora in gran parte oscure.

Durante la scorsa legislatura si svolse all'Almagià un interessante convegno su questi temi, si accennò all'esperienza di Bolzano, con il coinvolgimento delle famiglie stesse, nata grazie all'attivismo di una fondazione con fondi privati, realizzando centri necessari sia per i ragazzi che per dare sollievo alle famiglie e ai cosiddetti caregiver.

Quindi la Consigliera si dice molto d'accordo sulla proposta avanzata da Rollo circa lo sviluppo di un centro anche nella nostra città che coinvolga però le famiglie, il terzo settore, in un'ottica di coprogettazione e corealizzazione. Quindi la proposta di Ancisi è interessante e appare opportuna una soluzione condivisa, magari con qualche ulteriore integrazione, per giungere ad una delibera da votare nei prossimi consigli.

Anche **Giancarlo Schiano** guarda con favore al documento di Ancisi, condivide sostanzialmente le parole di Campidelli, rimarcando che chi soffre di autismo non ne soffre 'solo lui', perché in realtà è tutta la famiglia a venirne colpita.

Condivide la questione del personale, come evidenziato da Grilli, invitando poi a scongiurare, o a confermare, una possibile correlazione tra agenti inquinanti atmosferici ed effetti sul neurosviluppo. L'impennata da cui tanto si parla a cosa è dovuta?

Andra Vasi fa proprie le osservazioni emerse durante il dibattito, invitando a recepire le esigenze di un'associazione che si occupa di un tema tanto delicato, comunque, come rimarcato da Campidelli non si parte da zero, ma occorre meglio definire un percorso irto di difficoltà a livello gestionale; ben vengano anche gli interessanti interrogativi posti da Schiano poiché l'enorme aumento di diagnosi di questi disturbi non fa che riaffermare il bisogno di diagnosi precoce e per questo occorrono finanziamenti non trascurabili. Il Consigliere, quindi, condivide il documento, magari con l'aggiunta di qualche integrazione.

Premesso di non essere animato da alcuna 'vis polemica', **Renato Esposito**, circa l'assenza del Governo nella questione degli insegnanti di sostegno, tiene a precisare che a dicembre 23 è stato indetto un bando



per 20 mila 575 insegnanti per la scuola secondaria di primo e secondo grado, di cui ben 3044 insegnanti di sostegno.

Quindi, prima di parlare “informatevi!”

Chiara Francesconi, chiarito di non essere né psicologa né psichiatra, ma sociologa, spiega di essere sensibile da tempo alle tematiche in oggetto, in particolare dell’autoisolamento sociale, su cui ha approfondito di recente il fenomeno del hikikomori. L’autismo non è uguale a bipolarismo, non è uguale a schizofrenia, per cui presenta bisogni diversi e, soprattutto, risposte diverse.

La Consigliera si dice contraria, e con lei anche il suo gruppo, ad un welfare familista che continui a contare sul rapporto delle famiglie e non consideri, invece, un welfare societario che interessi gli anziani, i bambini, gli autistici, per evitare che tutto finisca indistintamente in un unico ‘calderone’, quello del centro di salute mentale.

Utili i dati forniti oggi, anche se sarebbe stato più opportuno poter disporre di dati disaggregati sul disagio.

Si inserisce brevemente **Cornacchia** per ricordare che il centro sollecitato da Ancisi è anche previsto dal progetto regionale autismo, cioè un centro per le emergenze e urgenze che sia capace di offrire risposta ai problemi comportamentali.

Un’ultima precisazione da parte di **Francesconi** che comunica di votare a favore della delibera, partendo però da due logiche completamente opposte rispetto a Perini: Perini segue, infatti, una logica “cattolico familista”, io, Francesconi’ una diametralmente diversa, capaci però di giungere alla medesima conclusione, senza dimenticare la tematica legata alle famiglie.

Baldrati invita, a questo punto, a giungere ad una conclusione, poiché il passaggio del prossimo lunedì in Consiglio ‘è troppo presto’.

Su proposta di **Ancarani** viene espresso un parere, però con la richiesta di avere più tempo a disposizione per giungere ad un testo condiviso, con poche variazioni non sostanziali.

Quindi tutti i gruppi decidono di esprimersi ‘in Consiglio’.



I lavori hanno termine alle ore 18.15

Segreteria:

Paolo Ghiselli

Daniela Lanciotti

Il segretario verbalizzante:

Paolo Ghiselli